

Waiting Room Residency

11 giugno 2022

Vedere al buio

Driant Zeneli

a cura di Giusi Campisi e Sara d'Alessandro Manozzo
in collaborazione con il Centro di Clinica Psicoanalitica Jonas Trento

**Apertura mostra al Centro di Clinica Psicoanalitica Jonas, Via Cristoforo Madruzzo 68,
Trento, 11 giugno 2022, dalle 18 alle 21**

Vedere al buio è la mostra di conclusione della ricerca svolta da Driant Zeneli nell'ambito di Waiting Room Residency, residenza che approfondisce la relazione fra arte e psicoanalisi a cura di Giusi Campisi e Sara d'Alessandro Manozzo e realizzata in collaborazione con il Centro di Clinica Psicoanalitica Jonas di Trento.

Fra le metafore che descrivono la psicoanalisi ricorre quella dello spazio buio quale condizione iniziale dell'analizzando. L'accostamento funziona per il suo inaspettato svelamento: perché l'analisi non "accende la luce", ma rende più leggibile l'oscurità, mostra dove sono gli ostacoli, gli ingombri da evitare. Oppure, come afferma Claudio Cavallaro, ci indica la "deviazione necessaria", un inciampo identificato con il sintomo lacaniano, perché "soltanto cadendo il soggetto si avvera, sfuggendo dalle maglie repressive del dover aderire al percorso che gli si impone". È con la caduta, del resto, che si confronta da sempre l'opera di Driant Zeneli: il fallimento come parte necessaria della tensione verso l'utopia. E il percorso verso i propri ideali e ambizioni non è mai lineare perché vi irrompe, appunto, il caso, che, dice l'artista, è come "vedere al buio": solo nell'intrecciarsi inaspettato degli eventi, infatti, è possibile costruire il proprio percorso, di vita e creativo.

Vedere al buio è un progetto costruito sulla pratica della narrazione. Come nella sua ultima trilogia, *The Animals, Once upon a time... in a present time*, Zeneli usa, quali personaggi delle sue storie, animali-robot: apparentemente il massimo dell'altro da sé, eppure poetici e umanizzati come nelle classiche favole di Esopo. I racconti di cui sono protagonisti non sono però lineari, né tantomeno terminano con una precisa morale: sono piuttosto storie frammentate e decostruite, che mostrano la possibilità di metamorfosi, avvicinandosi così ancora - senza sovrapporsi - al lavoro di analisi, più volto a fornire paradigmi di interpretazione e trasformazione che regole unilaterali. Il concetto di metamorfosi ha condotto l'artista alla scelta della realtà virtuale, mezzo tecnologico che permette di esplorare, in prima persona, l'*embodiment* - inteso come incarnazione, personificazione - in un altro corpo: quello, appunto, digitale. Il nucleo centrale della mostra è infatti costituito dal video VR *Lo Struzzo e la Farfalla*, prima produzione in VR di Zeneli, fruibile su visore e prodotto grazie al sostegno di Connected Reality, Bolzano. L'opera nasce da una serie di "sedute", conversazioni singole fra Zeneli e gli psicoanalisti del team di Jonas; giocando sul ribaltamento dei ruoli fra paziente e analista, l'artista ha costruito con ciascuno di loro una storia differente, con protagonisti due animali. *Lo Struzzo e la Farfalla* costituisce il primo capitolo, la "puntata pilota": immersi nell'ambiente virtuale, seguiamo le brevi vicende di uno struzzo e una farfalla, che fuggono da una guerra distruttiva e dai propri limiti interiori. Accanto all'opera in VR, nelle sale del Centro di Psicoanalisi Jonas Zeneli ricrea un mondo immaginario di piccoli personaggi, una storia aperta che parte dalla rielaborazione dei disegni realizzati dai bambini nel corso del workshop *Come trasformarsi in insectobot*, parte del programma pubblico di Waiting Room Residency e svoltosi al MUSE - Museo delle Scienze nel febbraio 2022. Anche in quel caso ciascun partecipante creava, con la sua fantasia, il proprio storytelling, il proprio mondo virtuale, poi rielaborato e reso corale dall'artista.

Waiting Room Residency 2022 è un progetto di **Tiring House** e **Jonas Trento**, in collaborazione con **MUSE - Museo delle Scienze** e **Nuovo Cineforum Rovereto** e realizzata grazie al contributo della **Fondazione Caritro**. L'opera *Lo Struzzo e la Farfalla* è prodotta grazie al sostegno di **Connected Reality Bolzano**.

Hanno inoltre contribuito al programma pubblico il **MART - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto** e il **Liceo Artistico Vittoria di Trento**.

Driant Zeneli

Driant Zeneli (1983, Shkoder, Albania), vive a Tirana. Nel 2019 ha rappresentato l'Albania alla 58ma Biennale di Venezia. È stato direttore artistico di *Mediterranea 18*, la Biennale dei Giovani Artisti dall'Europa e dal Mediterraneo, che si è svolta per la prima volta nel 2017 fra Tirana e Durrës. È co-fondatore di *Harabel Contemporary Art Platform*, Tirana. Nel 2017 ha vinto il Premio MOROSO e nel 2009 il Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea. Ha esposto presso: Palazzo Grassi, Venezia, (2021); 39th EVA International Biennial, Limerick (2020); Israeli Center for Digital Art, Holon (2020); Galleria Nazionale della Repubblica del Kosovo, Pristina (2019); Sharjah Art Foundation, Film Platform, (2019); Latvian Centre for Contemporary Art, Riga (2019); Autostrada Biennale, Prizren, Kosovo (2019); GAMEC, Museo di Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo, (2019); Passerelle, Centre d'Art Contemporain, Brest, (2018); Mostyn Gallery, Galles, GB (2017); MuCEM, Marseille, (2016); Academie de France à Roma, (2016); Centre Pompidou, Paris (2016); IV Bienal del Fin del Mundo, Chile (2015); GAM, Museo di Arte Moderna e Contemporanea, Torino (2013); White House Biennial, Athens (2013); KCCC, Klaipeda, Lithuania (2013); ZKM, Karlsruhe (2012); MUSAC, Castilla León. Spagna, (2012); Prague Biennale 5, Prague (2011); Prometeo Gallery, Milano (2010, 2015, 2018); Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova (2009); National Gallery of Tirana, (2008).
<http://driantzeneli.com>

Waiting Room Residency

Waiting Room Residency, a cura di Giusi Campisi e Sara d'Alessandro Manozzo, nasce dall'esperienza già consolidata di *Waiting Room*, serie di cicli di mostre che hanno portato, negli anni, diversi artisti a interpretare lo spazio di un luogo di cura, la sala d'attesa del Centro di Clinica Psicoanalitica Jonas di Trento, creando un dialogo fra arte contemporanea e psicoanalisi.

Waiting Room Residency approfondisce ulteriormente questa relazione coinvolgendo artiste che, per un lungo periodo, entrano in contatto con il Centro Jonas e la sua équipe attraverso una serie di incontri e visite, per poi restituire l'esperienza in un progetto espositivo site-specific.

Il **Centro di Clinica Psicoanalitica Jonas di Trento** opera a Trento dal 2007, si propone come un luogo di ascolto che consenta a tutti coloro che vi si rivolgono di parlare del proprio disagio e di individuare i nodi problematici la cui trasformazione consente di interrompere la ripetizione di ciò che viene vissuto come doloroso.

www.waitingroom.studio

Vedere al buio è aperta fino al 30 settembre 2022 e visitabile su appuntamento.

Per informazioni e prenotazioni visite:

Jonas Trento + 39 3477107141

Giusi Campisi fuocopallido@gmail.com +39 3297117991

Sara d'Alessandro Manozzo dalessandrosara82@gmail.com +39 3392850933



